



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

PROTOCOLLO DI INTESA

per l'adesione all'iniziativa denominata
Geoportale Nazionale – Infrastruttura Dati Nazionali

Tra

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, (di seguito denominato "**MATTM**"), rappresentato dal cons. Marco De Giorgi in qualità di Segretario Generale

e

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, (di seguito denominato "**MIBAC**"), rappresentato dall'arch. Roberto Cecchi in qualità di Segretario Generale,

gr WE

VISTO

- l'articolo 8 della legge 8 luglio 1986 n. 349, che prevede che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvalga dei servizi tecnici dello Stato previa intesa con i Ministri competenti, e di quelli delle Unità Sanitarie Locali, previa intesa con la Regione competente, nonché della collaborazione degli istituti superiori, degli organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, degli enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale e degli istituti e dei dipartimenti universitari con i quali può stipulare apposite convenzioni;
- la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D. Lgs. 12 febbraio 1993 n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421;
- l'art. n. 69 del D. Lgs. 112/98, che, in attuazione della Legge 15 marzo 1997 n. 59, individua i compiti di rilievo nazionale per la tutela dell'ambiente e l'articolo 73 che prevede lo strumento dell'intesa, dell'accordo di programma o della convenzione ove si richieda l'iniziativa integrata e coordinata tra lo Stato e gli altri soggetti pubblici e privati;
- la Legge 31 luglio 2002 n. 179, recante disposizioni in materia ambientale, ed in particolare l'art. 27 "Piano Straordinario di Telerilevamento";
- il D.P.R. 3 agosto 2009 n. 140, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 e s.m.i, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'innovazione e le Tecnologie, del 19 dicembre 2003, che prevede che le Pubbliche Amministrazioni devono tener conto della offerta sul mercato di una nuova modalità di sviluppo e diffusione di programmi informatici, definita "open source" o "a codice sorgente aperto";
- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", ed in particolare gli artt. 143 "Piano paesaggistico" e 156 "Verifica e adeguamento dei piani paesaggistici";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 recante "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il comma 327 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007 che autorizza il **MATTM** alla stipula di accordi di programma con altre amministrazioni centrali e periferiche, al fine di renderlo punto di riferimento e di accesso per le cartografie e le informazioni ambientali di altre amministrazioni centrali e periferiche;
- che dal medesimo comma, per l'estensione del Piano Straordinario di Telerilevamento, al fine di consentire la verifica ed il monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico, viene autorizzata la spesa di 10 milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010;
- l'Accordo sul Sistema Cartografico di Riferimento per l'accelerazione delle procedure attuative dello stesso del quale ha preso atto la Conferenza Stato - Regioni in data 12 ottobre 2000 e che, successivamente, è stato sottoscritto dai Ministri dell'Ambiente, della Difesa, delle Finanze, del Tesoro, dal Presidente di turno della Conferenza dei Presidenti delle Regioni o Province Autonome, dal Presidente della Regione Basilicata e dal Presidente della Regione Veneto;

u 

- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82, recante il “Codice dell’Amministrazione Digitale” modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n.159 e riformato dal CDM il 19/02/2010;
- l’Accordo di programma sul Piano Straordinario di Telerilevamento ad Alta Precisione tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile e Ministero della Difesa, sottoscritto in data 26 Gennaio 2006 con il Presidente di turno della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- Part. 2 del suddetto Accordo di programma sul Piano Straordinario di Telerilevamento ad Alta Precisione (di seguito anche “PST-A”);
- la pubblicazione da parte del CNIPA del Regolamento “Repertorio Nazionale dei dati Territoriali” e delle specifiche tecniche dello stesso, versione 1.0, del 02 aprile 2009;
- la Direttiva n. 2/2007 del Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione in materia di interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni e pubblicità dell’attività negoziale;
- il D.P.C.M. del 1 aprile 2008 “Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema Pubblico di Connettività” (GU 21/6/2008 n.44), previste dall’art. 71 comma 1-BIS del D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 recante il “Codice della PA Digitale”;
- la pubblicazione da parte dell’*European Commission Joint Research Center* di “Inspire metadata implementing rules: technical guidelines based on ISO 19115 and ISO 19119”, versione 1.1. del 18 febbraio 2009;
- la Direttiva della Comunità Europea 2007/2/EC del 14 marzo 2007 “Establishing an Infrastructure for spatial Information in the European Community (INSPIRE)”.
- Part. 3, comma 2 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 32 “Attuazione della direttiva 2007/2/CE che istituisce una infrastruttura per l’informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”, che definisce il **MATTM** autorità competente per l’attuazione del decreto stesso;
- Part. 8, comma 1 del medesimo decreto, in cui il PCN assume la denominazione di “Geoportale Nazionale” che sostituisce, ad ogni effetto, il Sistema cartografico cooperativo – Portale cartografico nazionale.

PREMESSO CHE

- il **MATTM**, nell’ambito dell’Intesa GIS Stato-Regioni, ha finanziato il progetto per la realizzazione del Sistema Cartografico di Riferimento (di seguito anche “SCR”) per garantire la disponibilità di specifiche tecniche comuni per gli Strati Informativi Prioritari e la produzione di informazioni geografiche fruibili e condivisibili da tutti gli Enti pubblici e privati;
- il **MATTM** ha realizzato, nell’ambito del progetto sul SCR, una base cartografica comune denominata Base Cartografica di Riferimento (di seguito anche “BCR”), congruente per tutto il territorio nazionale, costituita da ortofoto in b/n, da ortofoto a colori e da tutta la cartografia a piccola, media e grande scala, disponibile quale riferimento geotopocartografico per la raccolta, l’archiviazione, la visualizzazione e la pubblicazione dei dati di base e tematici, di interesse ambientale e territoriale;
- il **MATTM** attraverso i finanziamenti ottenuti con delibera 83/2003 del Comitato Interministeriale di Programmazione Economica (CIPE) (in applicazione del punto 1.1 della Delibera CIPE n.17/2003) ha avviato la realizzazione del progetto denominato *Sistema Cartografico Cooperante con il Portale Cartografico Nazionale*;

 3

- il **MATTM**, attraverso i finanziamenti ottenuti con delibera 19/2004 del CIPE, ha provveduto al potenziamento del Sistema Cartografico Cooperante (di seguito anche "SCC") con il Portale Cartografico Nazionale (di seguito anche "PCN");
- la disponibilità dei dati territoriali ed ambientali consente una più agevole e celere attuazione dell'analisi e gestione delle aree ad elevato rischio idrogeologico, con un notevole ausilio nell'attività di pianificazione e programmazione degli interventi, a fronte anche di una consistente economia delle risorse disponibili;
- il **MATTM**, con il progetto *Sistema Cartografico Cooperante con il Portale Cartografico Nazionale*, ha realizzato una infrastruttura idonea a garantire una consultazione ed integrazione efficiente di dati e informazioni geospaziali e tabellari eterogenee, senza che avvenga il trasferimento fisico dei dati stessi che risiederanno sempre presso l'Ente Cooperante che ne detiene i diritti legali;
- il **MATTM**, recependo le indicazioni del progetto INSPIRE della Comunità Europea nel quale l'Italia è rappresentata dal Ministero stesso come *Focal Point* Nazionale, (direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, denominata INSPIRE), per la costruzione di una rete europea finalizzata alla condivisione di dati geotopografici e vista la necessità di far fronte ad emergenze ambientali presenti e future, in conformità ai suoi compiti istituzionali, individua nel SCC con il PCN una infrastruttura tecnica e tecnologica capace di fornire e gestire in modo capillare informazioni geografiche su tutto il territorio nazionale;
- le informazioni presenti sul Portale Cartografico Nazionale, ora Geoportale Nazionale (GN), costituiscono una banca dati ai sensi degli articoli della legge 22 aprile 1941 n. 633, del D.Lgs. 6 maggio 1999 n. 169 e della Legge 21 maggio 2004 n. 128;
- il Sistema Cartografico Cooperante (ora Infrastruttura Dati Nazionali), con il GN e la BCR sono coerenti con le indicazioni contenute della direttiva INSPIRE;
- attraverso l'Infrastruttura Dati Nazionali (di seguito anche "IDN") con il GN, il **MATTM** e gli Enti che hanno aderito all'iniziativa sono in grado di catalogare i set di dati territoriali esistenti, consentire l'interoperabilità dei set di dati ad ogni livello della Pubblica Amministrazione, coordinare i soggetti ai vari livelli di amministrazione;
- è interesse del **MATTM** consentire l'accesso da parte di tutte le strutture pubbliche all'IDN con il GN al fine di facilitare la produzione, la condivisione, la diffusione e l'aggiornamento dei dati di interesse ambientale e territoriale;
- il **MATTM** assolve il coordinamento, come Ente Centrale, degli Enti partecipanti o analogamente interessati a partecipare con pari dignità all'interno dell'Infrastruttura Dati Nazionali con il Geoportale Nazionale (di seguito anche "IDN-GN");
- il **MATTM** metterà a disposizione delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano i dati ottenuti grazie al PST-A affinché questi possano essere utilizzati per gli scopi previsti e resi condivisibili da tutti gli Enti pubblici e privati;
- l'IDN-GN ha quale obiettivo integrarsi con strutture analoghe e precedenti e non subentrare ad esse o sostituirle;

PREMESSO INOLTRE CHE

- il **MIBAC** ha realizzato negli anni diversi Sistemi Informativi finalizzati alla gestione della conoscenza, del rischio, della tutela, della valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso l'implementazione di banche dati a riferimento geografico che hanno previsto l'acquisizione e la rappresentazione delle informazioni geografiche legate ai beni culturali;

 4

- il **MIBAC** ha realizzato l'Atlante dei Beni Culturali (di seguito ABC), sistema di integrazione e consultazione *on-line* delle banche dati a riferimento geografico sui beni culturali, gestite dagli organi centrali del **MIBAC**. Nel sistema ABC le informazioni sono state omogeneizzate ed archiviate mediante metadati, periodicamente allineati con gli aggiornamenti realizzati nelle diverse banche dati di origine. Un elemento fondamentale che caratterizza ABC è la localizzazione geografica del bene, che può essere contenuta, come coordinate, nei metadati oppure può essere desunta dalle relazioni che intercorrono con i luoghi georiferiti. Il sistema ABC è attualmente in gestione all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (di seguito **ICCD**);
- il **MIBAC**, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (**ISCR**), ha realizzato il sistema informativo *Carta del Rischio*, al fine di fornire agli Istituti e agli Enti statali e locali preposti alla tutela, salvaguardia e conservazione del patrimonio culturale, uno strumento di supporto per l'attività scientifica ed amministrativa. Il **MIBAC** altresì gestisce banche dati, alfanumeriche e cartografiche, che consentono di esplorare, sovrapporre ed elaborare informazioni intorno ai potenziali fattori di rischio che investono il patrimonio culturale. Tramite il sistema *Carta del Rischio* è possibile visualizzare la cartografia del territorio con il posizionamento dei beni immobili e i dati sulla pericolosità territoriale, consultare il repertorio dei beni mobili ed immobili, consultare gli originali dei decreti di vincolo sui beni immobili, inserire e consultare schede di vulnerabilità dei beni mobili ed immobili;
- il **MIBAC**, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (**ICCD**), sta collaudando la reingegnerizzazione del SIGEC (Sistema Informativo Generale del Catalogo), migrando il sistema da un ambiente *client-server* ad una architettura *web-based*. All'interno del *SIGECweb* è stata implementata una apposita interfaccia WEBGIS che, in linea con le più recenti direttive comunitarie (in particolare INSPIRE) e disposizioni normative nazionali, consente il caricamento e la visualizzazione di strati pubblicati secondo standard OGC (in particolare WMS e WFS) e gestisce operazioni *on-line* di georeferenziazione dei beni culturali su questi livelli cartografici;
- il **MIBAC**, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (**ICCD**), ospita l'Aerofototeca Nazionale (AFN) che raccoglie oggi un patrimonio di alcuni milioni di immagini aeree del territorio italiano, datate a partire dalla fine dell'800 fino alla fine del '900. L'AFN georiferisce attualmente le proprie foto o in coordinate Gauss-Boaga Roma 1940 o in UTM 32 e 33 ED50. È indispensabile giungere alla definizione di un sistema di conversione di coordinate affidabile e univocamente accettato, in modo da potersi uniformare agli standard nazionali e internazionali e presentare all'utenza un prodotto nei sistemi di coordinate maggiormente in uso;
- il **MIBAC**, mediante un accordo tra la Direzione generale il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (**DGPaBAAC**), l'Istituto superiore per la conservazione e il restauro (**ISCR**) e l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (**ICCD**) sta realizzando una infrastruttura di cooperazione applicativa e di integrazione fra i sistemi informativi realizzati e gestiti nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali, per migliorare il supporto da essi offerto alla conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni culturali. Le esigenze essenziali di tale infrastruttura di integrazione sono rappresentate dalla necessità che le modalità di identificazione del bene in ciascuno dei sistemi informativi in questione (Beni Tutelati, Carta del Rischio e SIGEC) siano riferite ad un sistema univoco, rappresentato dalla scheda di catalogo del bene, così da non avere ambiguità lessicali nella descrizione del bene e nell'organizzazione dei dati, anche geografici;
- all'interno di una convenzione tra il **Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione** ed il **Ministro per i Beni e le Attività Culturali**, in attuazione del Protocollo d'intesa del 18 febbraio 2009, si sta realizzando il progetto per la *Certificazione on line dei vincoli*. Obiettivo primario del progetto è di realizzare una piattaforma per la condivisione dei dati di vincolo che, basandosi sulle applicazioni informatiche esistenti nel MIBAC, consenta ad utenti autorizzati la richiesta e il rilascio on line della certificazione di esistenza di vincolo. Nel progetto è prevista una integrazione

 5

con il sistema ABC per la condivisione della base dati geografica e l'accesso all'interfaccia per la ricerca su cartografia dei vincoli e per la richiesta di certificazione;

- all'interno del **MIBAC** sono state istituite commissioni paritetiche (Ministero - Università) per la definizione di linee guida per la realizzazione del sistema informativo territoriale del patrimonio archeologico italiano e per la redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica (archeologia preventiva), allo scopo di individuare criteri comuni e condivisi anche per la rappresentazione cartografica e geografica delle evidenze archeologiche e per l'interoperabilità tra sistemi;
- il **MIBAC** partecipa al Comitato tecnico scientifico interministeriale per la realizzazione, gestione e sviluppo di banche dati di interesse comune, costituito con decreto del Capo del **Dipartimento della Protezione Civile** n. 4341 dell' 11 settembre 2007, modificato con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 3504 del 13 maggio 2010; in questo ambito è quanto mai fondamentale stabilire regole condivise per l'individuazione geografica dei beni culturali sul territorio, al fine di disporre di validi strumenti operativi in caso di emergenza;
- le informazioni geografiche sui beni culturali sono state acquisite fino ad oggi in sistemi di riferimento spaziale diversi, quali il Gauss Boaga, l'UTM 32/33 ED50, etc, e sono indispensabili strumenti che consentono trasformazioni di coordinate efficaci ed affidabili, con contenuti margini di errore;
- l'identificazione univoca del bene culturale sul territorio è un dato fondamentale per la corretta gestione delle azioni di valorizzazione e tutela del patrimonio ed è pertanto auspicabile che tale informazione sia codificata anche in un sistema di riferimento spaziale omogeneo per tutto il territorio nazionale;
- obiettivo fondamentale per il **MIBAC** è l'individuazione di una base cartografica di riferimento sulla quale rappresentare in maniera omogenea i propri dati territoriali;
- il **MIBAC** non ha interesse a detenere basi cartografiche su cui rappresentare i propri dati territoriali e ritiene fondamentale poter sfruttare i servizi di interoperabilità cartografica offerti dal Geoportale Nazionale;
- in linea con quanto stabilito dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni sul Sistema di Riferimento Geodetico Nazionale (schema di DPCM del novembre 2009), il **MIBAC** ritiene opportuno adottare il sistema di riferimento ufficiale nazionale ai fini della rappresentazione e della pubblicazione dei propri dati, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità e facilitare lo scambio dei dati geografici;
- il **MIBAC** condivide l'obiettivo di partecipare all' IDN con il GN per la condivisione, consultazione, integrazione ed aggiornamento di dati geografici;
- il **MIBAC** intende aderire IDN, nell'ambito del quale si fa esplicito riferimento alle attività di cui avrà diretta competenza e, in particolare, come ENTE COOPERANTE;
- il **MIBAC** intende rendere disponibili i propri dati e metadati cartografici (nel rispetto dei vincoli di tutela e privacy esistenti sui beni) tramite soluzioni di interfacciamento della propria infrastruttura con i sistemi centrali dell'IDN, secondo modalità conformi alle direttive CNIPA in materia di Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione ed in linea con le soluzioni individuate per l'infrastruttura nazionale dal Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni istituito presso la DigitPA (ex CNIPA);

CONSIDERATO CHE

- i dati geografici sono la base conoscitiva fondamentale per tutte le analisi legate alla gestione e tutela

 6

del patrimonio culturale e del territorio;

- la disponibilità di dati di base e tematici costituisce la premessa indispensabile per una più agevole e spedita attuazione delle valutazioni ambientali, paesaggistiche e territoriali. Ciò costituisce un presupposto fondamentale alle attività di analisi e sintesi a supporto delle diverse autorità competenti sia per i livelli regionali sia per quelli statali, evitando ogni forma di duplicazione, non necessaria, dei dati prodotti e garantendo una consistente economia delle risorse disponibili;
- la conoscenza del territorio nella sua globalità, sia in termini di aspetti fisico-ambientali del contesto geologico e geomorfologico sia della compatibilità tra questi e le potenziali trasformazioni ed utilizzo del suolo, rappresenta uno strumento indispensabile per la gestione del delicato equilibrio idrogeologico ed occorre garantire una conoscenza approfondita e costantemente aggiornata delle aree ad elevato rischio idrogeologico;
- la cultura della prevenzione presuppone la conoscenza dei caratteri e dei vincoli fisici ed ambientali del territorio ed il complesso dei fattori legati agli insediamenti della popolazione ed allo sviluppo delle attività economiche e produttive, a supporto dei processi decisionali pubblici, nonché la diffusione della conoscenza finalizzata a favorire il processo partecipativo da parte delle popolazioni interessate;
- l' IDN - GN adotterà progressivamente gli standard telematici e del settore tecnico-disciplinare dell'Informazione Geografica emanati a livello di Unione Europea nell'ambito dell'Iniziativa INSPIRE per la realizzazione dell'Infrastruttura di Dati Geografici Europea;
- attraverso il GN, nella sua veste di catalogo di tutti i dati territoriali, è possibile conoscere la cartografia disponibile sul nostro territorio ed a tutti i livelli delle pubbliche amministrazioni centrali e locali, costituendo, di fatto, il servizio di riferimento principale per qualsiasi attività pubblica o privata che richieda la disponibilità di dati di tipo territoriale;
- attraverso l' IDN è possibile condividere le cartografie che vengono rese disponibili dai vari Enti, senza il trasferimento fisico dei dati. Essa si sostanzia, infatti, in una rete di database collegati via internet mediante standard e protocolli condivisi per assicurare la compatibilità e l'interoperabilità dei dati e dei servizi;
- nell'ambito del GN ed in particolare attraverso l'IDN è possibile sviluppare applicazioni e prevedere interfacce con i sistemi già in essere che rispondano a particolari esigenze ritenute di particolare rilievo tanto dal **MATTM** quanto dal **MIBAC**;

Tanto premesso e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 - Oggetto

Il **MATTM** e il **MIBAC** sin da ora, si impegnano a condividere, senza alcun onere aggiuntivo per le Parti, i dati geotopocartografici, territoriali e ambientali in proprio possesso e disponibili, nonché i futuri aggiornamenti nel rispetto della proprietà dei dati, mantenendo invariati i diritti legali sugli stessi.

Il **MATTM** e il **MIBAC** sin da ora, si impegnano a collaborare per l'utilizzo di soluzioni tecniche per l'interazione fra le rispettive infrastrutture di gestione dei dati territoriali, congruenti con l'architettura

 7

